ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Lunedì 26 Agosto 1907.

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 9355

TITTONI AD ISCHL.

L'udienza imperiale.

ISCHL 25 (N.). Il ministro Tittoni, il barone Aehrenthal e gli inviati Bollati e de Gagern, si recarono stamane pochi minuti prima delle 11 in due carrozze di Corte alla villa imperiale. Tittoni non fu introdotto dal barone Aehrenthal, ma entrò solo nella sala delle udienze in mezzo alla quale lo attendeva l'Imperatore che indossava l'uniforme di maresciallo con l'ordine del Toson d'oro. L'Imperatore andò alcuni passi incontro a Tittoni e lo accompagnò poi alla sua scrivania al cui fianco prese posto. Contrariamento all'uso durante la visita di ospiti italiani l'Imperatore parlava francese. Il ministro conferì per tre quarti d'ora da solo a solo con l'Imperatore. Dopo l'udienza l'Imperatore accompagnò il suo ospite fino alla porta e si congedò da lui in modo cordialissimo.

L'Imperatore incaricò Tittoni di portare al re Vittorio Emanuele, che il ministro visiterà appena ritornato in Italia, l'espressione dei suoi sentimenti di amicizia.

Dopo l'udienza Tittoni, accompagnato dal bar. de Gagern, fece visita al capitano distrettuale conte Salburg ed al borgomastro Leithner. Poi fece una passeggiata nel parco con Bollati cui comunicò particolari dell'udienza

Dopo di Tittoni fu ricevuto in udienza il barone Aehrenthal che riferì all'Imperatore i particolari del convegno di Semmering. La relazione del ministro durò oltre un'ora.

Al pranzo di Corte. Gite e festività.

ISCHL, 25 (N). Al pranzo di Corte, di quattordici coperti, parteciparono i membri della Corte qui dimoranti, i due ministri ed il capitano distrettuale Salburg. Tittoni sedeva alla destra dell'Imperatore.

L' Imperatore s'intrattenne ripetutamente con Tittoni. La conversazione prese subito carattere famigliare.

Dopo il pranzo i due ministri fecero visita all'ex ambasciatore presso il Quirinale barone Pasetti e poi favoriti da un tempo magnifico fecero una gita al lago di Hallstatt. In tutti i villaggi pei quali i ministri passarono furono salutati simpaticamente dalla popolazione. Da Hallstatt i ministri col loro seguito fecero una gita sul lago col piroscafo «Maria Valeria». Alle 7 e tre quarti ritornarono qui e cenarono all'Hotel Bauer. Alla cena, parteciparono anche il direttore della cancelleria imperiale Schiessl e l'ambasciatore a. u. a Washington Hengelmüller.

La festa notturna alla veneziana, che iersera era stata rinviata causa il maltempo, si tenne stasera favorita da tempo magnifico, e col concorso di molto pubblico. Suonarono quattro bande musicali, vi fu un corso con battaglia di confetti, ballo mascherato e luminaria. Durante la festa circolavano sulla Traun molte gondole magnificamente decorate ed illuminate. Alle 10 e mezzo intervennero alla festa gli inviati Bollati e de Gagern. Fu intuonata la marcia reale, che il pubblico applaudì vivamente.

La partenza.

Domani alle 8 ant. Tittoni partirà in automobile con Bollati per Salisburgo dove pernotterà e quindi proseguirà per Radstadt, Leoben, Villacco e Tarvis.

I commenti della stampa.

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» dedica alla visita di Tittoni ad Ischl il seguente commento: Da molti anni Francesco Giuseppe non aveva avuto occasione di intrattenersi con personaggi ufficiali del regno d'Italia che non fossero gli ambasciatori del re a Vienna. Questa constatazione, sebbene la visita ad Ischl sia la ripetizione del cerimoniale di Desio e di Racconigi, basta a confermare la piena reciproca fiducia dei due sovrani e la cordiale intesa dei due governi fondata nel criterio essere di comune utilità non solo d'evitare attriti ma di collaborare di pieno accordo all'obbiettivo del reciproco interesse per il profondo amore alla pace. L'Italia, con la sua lealtà, per le sue condizioni politiche, per la sua stessa posizione geografica, aveva tracciato il suo compito, la sua missione, dalla quale gli uomini che sedettero alla Consulta mai si allontanarono. E' vero che ciò le costò non poca fermezza ed abnegazione ma nessuno potrà negare che l'opera dell'Italia, consentanea alla sua missione di pace, potentemente concorse a mantenere la pace europea. E i recenti convegni dànno sicuro pegno che così da Vienna come da Budapest si corrisponderà con non minore lealtà e non minore buon volere alla lealtà e al buon volere dell'Italia.

NEL MAROCCO.

La proclamazione del nuovo sultano e il Maghzen.

LONDRA 25 (N). I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: Lettere giunte da Marrakesc recano particolari sulla proclamazione di Muley afid a sultano. La proclamazione avvenne nella moschea di Marrakesc il 16 agosto: Era circa mezzogiorno, Muley afid aveva terminato le sue preghiere quando i rappresentanti delle tribù del Marocco meridionale, avendo alla loro testa il grande sceriffo El Madani, lo acclamarono spontaneamente. Muley afid declinò dapprima l'onore che gli faceva, ma alla fine si vide costretto ad accettare. Tutti i governatori della provincia di Marrakesc, salvo i pascià di Abda e di Doukala, lo riconobbero come sultano. Egli diede l'ordine che lo si proclami sultano a Mazagan. Nel pomeriggio quando il piroscafo partì, questa decisione non era stata ancora eseguita. Se queste informazioni sono esatte Muley afid dovrà, dopo aver combattuto le truppe di Abdul Aziz, recarsi a farsi incoronare nella grande moschea di Mouley Briss, a Fez.

PARIGI 25 (N). Il «Matin» ha da Tangeri: Corre voce che Mulay afid abbia notificato la sua proclamazione a sultano a Mohamed el Torres, dando ordini agli Oumanas perchè non consegnino più il denaro a Governo e per impedire agli ispettori francesi di verificare i conti della dogana. Darebbe consistenza a questa voce la riunione dei principali funzionari di Maghzen che tenne stanotte presso il ministro della guerra.

L'«Echo de Paris» ha da Tangeri: Muley Afid avrebbe notificato a Mohamed el Torres il suo avvento al trono del Marocco avvertendolo che tutti i poteri del Maghzen, costituiti a Tangeri, dovevano dipendere d'ora innanzi dal suo Governo.

A Rabat.

TANGERI 25 (Havas). Mandano da Rabat in data 22, che grazie alla presenza della nave da guerra «Gueydon» la città è relativamente calma. La cannoniera spagnola «Concha» è partita nel pomeriggio. Soldati marocchini custodiscono l'ufficio postale, perchè si teme un attacco da parte della tribù dei Ta. Davanti alle case degli europei stanno sentinelle, e gli europei scendono nelle vie soltanto accompagnati, e non possono oltrepassare la seconda cinta della città.

A CASABLANCA.
Notizie di fonte spagnuola.

MADRID 25 (N). I giornali di Cadice annunziano che la cannoniera «General Concha» ha portato lettere di commercianti e di militari da Casablanca. I commercianti si mostrano pessimisti. I militari sono persuasi che se i kabili persistono nei loro attacchi contro Casablanca, è allo scopo di distogliere l'attenzione, dall'attacco contro altri porti. I marinai del «General Concha» dicono che parecchi ricchi tedeschi che si crede sieno ufficiali, giungono a Casablanca per studiare la situazione.

MADRID 25 (N). Una lettera da Casablanca al «Diario Universal» dice fra l'altro che la situazione degli arabi del Douars è disperata. Gli arabi venuti dall'interno rimproverano loro di essere stati vinti e che se tentassero di fuggire per venire in città, i cannoni francesi sbarreranno loro la strada. I gruppi di quattro o cinque cavalieri che servono costantemente di guida ai francesi, cercano piuttosto di farsi perdonare che di vendicarsi.

Muley afid minaccia.

ROMA 25 (N). Belcredi telegrafa alla «Tribuna» da Tangeri: Muley afid, il nuovo sultano del Marocco, ha scritto una lettera a Casablanca, nella quale dice che i francesi fanno bene quanto fanno, poichè puniscono gli assassini degli europei e degli operai inermi, ma aggiunge che se i francesi sbarcassero altrove e le loro truppe mantenessero l'occupazione di Casablanca, egli allora muoverebbe a combatterli. Muley afid soggiunge che se nel Marocco fosse esistita giustizia gli assassini marocchini sarebbero stati puniti del governo marocchino senza bisogno dell'intervento della Francia.

A Marrakesc è stato imposto un dazie del 10% sull'importazione. Ai caid di Mazagan fu ingiunto di versare gli introiti della dogana a Muley afid.

Le truppe spagnuole. Rinforzi. — Scoperta di merci predate.

CASABLANCA, 25 (Reuter). Le truppe spagnuole hanno lasciato la città e cercano un posto opportuno per accamparsi. Esse procedono di conserva coi francesi. Sono qui gli incrociatori francesi «Gueydon» e «Gloire», il cacciatorpediniere francese «Cassini», l'incrociatore spagnolo «Rio della Plata» e la cannoniera «Don Alvaro de Bazan».

Iersera due mauri presi per ladri furono uccisi mentre tentavano di penetrare in città. Non sono avvenuti combattimenti, e non si odono colpi di fucili.

E' giunta qui la nave-trasporto francese «Vint-long» con 120 volontari algerini, un battaglione di tiratori, 150 cavalli e gran quantità di vettovaglie e munizioni.

CASABLANCA, 25 (Havas). Una perlustrazione fatta coll'aiuto d'indigeni pratici dei luoghi portò alla scoperta d'un secondo deposito di mercanzie rubate durante il saccheggio della città. I saccheggiatori tentarono di difendere il deposito, ma poi si diedero alla fuga lasciando sei morti e 12 feriti.

La lentezza nell'invio dei rinforzi.

ROMA 25 (N). Belcredi telegrafa alla «Tribuna» da Tangeri per notizia assunta direttamente che il comandante della «Jeanne d'Arc» è preoccupato per la rilassatezza con cui si provvede all'invio dei rinforzi atti a liberare Casablanca dai marocchini, perchè fra poco causa il tempo sarà impossibile alle navi da guerra di tenere quegli ancoraggi.

SAN SEBASTIANO 25 (N). I consoli spagnuoli nei porti marocchini telegrafarono al ministro degli esteri che hanno ricevuto la notizia che Muley afid marcia su Casablanca.

Clémenceau ritornato a Parigi e intervistato.

PARIGI 25 (N). Clémenceau, ritornato qui stamane da Monaco, disse a un giornalista che stasera avrà un colloquio con Pichon, e domattina si recherà a Rambouillet dal presidente Fallières; indi convocherà un consiglio di ministri. Clémenceau crede che la situazione a Casablanca non sia affatto inquietante. È impossibile prevedere quali effetti avrà sull'ulteriore corso degli avvenimenti la proclamazione di Mulei Hafid a sultano, che sembra confermata. Intanto è da rilevarsi che per l'addietro Mulei Hafid si mostrò sempre animato dai migliori sentimenti per la Francia.

Onoranze a Giosuè Carducci.

PIETRAMALE 25 (N). Il paese di Filigaro sin da questa mattina era in festa per l'inaugurazione di un ricordo a Carducci. Alle 10 giunse il comm. Salvi rappresentante il prefetto di Firenze accompagnato dal presidente del Comitato per le onoranze a Carducci, marchese Gerini. Fu ricevuto dal sindaco di Firenzuola, dalla Società operaia e dalla Società del tiro a segno. Mandarono le loro adesioni il ministro Rava, Isidoro Del Lungo, Villari, Rosadi ed altre notabilità. Un imponente corteo si mosse al suono degli inni patriottici e si fermò dinanzi alla lapide in memoria di Garibaldi, per apporvi una corona; poscia nella casa ove nel 1896 soggiornò per qualche giorno Carducci fu inaugurata una lapide. Parlarono il marchese Gerini e il prof. Favelli, vivamente applauditi.

Un parroco che esalta l'opera di Mazzini.

ROMA 25 (N). Oggi, a Frascati, in un comizio anticlericale tenutosi nel giardino del convento di S. Flavia Domitilla, ha parlato in abito talare l'ex-parroco di Marino, Fandozzi, che trattenne l'uditorio, circa mille persone, parlando di Mazzini come precursore della Società avvenire. Fu applauditissimo.

IL CONGRESSO CATTOLICO TEDESCO.

WÜRZBURG, 25 (N.). Oggi fu inaugurato il cinquantaquattresimo congresso dei cattolici tedeschi. Annunziarono il loro intervento parecchi prelati fra cui il vescovo di Lubiana. Oggi vi fu un grande corteo di 290 Società operaie cattoliche di tutte le provincie di Germania. In complesso si parla di tremila congressisti. Si crede che il congresso riescirà più animato del solito perchè sebbene il proclama della direzione dichiari che il congresso deve evitare questioni sensazionali e contese teologiche, si crede che qualcuno porterà in campo le nuove ardenti questioni del riformismo cattolico di Germania e la recente politica del Centro cattolico tedesco.

Per l'assassinio d'un giornalista.

VARSAVIA 25 (Wolff). Per l'assassinio del giornalista Zadlomski il tribunale di guerra condannò al capestro sette persone.

Echi del congresso di Stoccarda.

CHALONS SUR MARNE 20 (N). Durante una conferenza socialista organizzata per protestare contro la chiusura della borsa del lavoro di Chalons il deputato socialista Carliu reduce da Stoccarda, disse di aver constatato che al Congresso internazionale i rappresentanti dei popoli latini furono i più violenti nelle loro rivendicazioni.

Al Polo in pallone dirigibile.

HAMMERFEST 25 (N), Alcuni turisti giunti qui dallo Spitzbergen a bordo di due piroscafi, dicono che il pallone Wellman è già gonfio e provvisto di viveri e di tutto il necessario per la spedizione al Polo, Non fu possibile la partenza nel giorno stabilito, causa il maltempo e la permeabilità del pallone. Ora il tempo sarebbe più propizio.

NEW-YORK 25 (N). Secondo il «New York Herald» l'aereonauta Wellman partì venerdì sera per la sua spedizione in dirigibile verso il Polo Nord.

Gli ufficiali giapponesi a Roma.

ROMA, 25 (N). Sono giunti da Napoli gli ufficiali delle navi giapponesi arrivate in Italia. Alle 16.30, in assenza del ministro Mirabello furono ricevuti dal sottosegretario Aubry. Il colloquio si protrasse circa un'ora e fu improntato alla massima cordialità.

Nel pomeriggio visitarono Roma e stasera ripartirono per Torino.

Giolitti a Roma. ROMA 25 (H). Oggi, alle 13.30 é arrivato qui l'onor. Giolitti; era accompagnato dal suo segretario comm. Rossi.

In memoria d'un insigne musicista. VENEZIA 25 (N). Stamane ad ore 10 nel chiostro dell'Orfanotrofio maschile venne inaugurato un ricordo marmoreo, eretto per iniziativa della Società musicale Verdi in onore dell'illustre maestro veneziano Nicolò Coccon, allievo e maestro dell'Istituto stesso. Il Coccon fu un insigne compositore di musica sacra, per moltissimi anni direttore di questa cappella marciana, che onorò con magistrali composizioni. Alla cerimonia intervennero le autorità, molti maestri di musica e professori d'orchestra. Il ricordo consiste in una lapide con una semplice epigrafe sormontata da un bellissimo medaglione di bronzo, opera dello scultore Carletti. Vennero pronunciati discorsi. La cerimonia si chiuse al suono d'una marcia del m.o Coccon.

Il congresso ciclo-automobilistico di Perugia. PERUGIA 25 (N). Per il 79° congresso nazionale ciclo-automobilistico indetto dal Touring-Club, dall'Automobil Club e dall'Audax, sono giunte numerose rappresentanze da Roma, Firenze, Milano, Bologna, ecc. Hanno inviato adesioni anche Zara, Pola, Trieste.

Disgrazia mortale durante i fuochi artificiali a Udine.

UDINE 25 (N). Durante i fuochi artificiali accesi questa sera in piazza Umberto I, sembra per lo scoppio d'un mortaio, un pezzo di ferro del medesimo, lanciato dall'alto del colle del Castello, (circa trenta metri) squarciava la guancia destra al prof. Cornelio Delzotto, insegnante al Collegio Aristide Gabelli e feriva e atterrava la sedicenne Maria Candelotto, operaia, che si trovava appiede del colle, fra il pubblico. Trasportata all'ospitale la giovanetta moriva, mentre i medici la visitavano in seguito alla grande emorragia prodottale dalle ferite. La madre sua rimase pure contusa. Nessun altro ferito. L'accidente passò quasi inosservato e i fuochi continuarono sino alla fine. Il pirotecnico è il noto Guglielmo Lavezzo di Rovigo.

Disastro ferroviario. Dieci morti.

PARIGI 25 (N). I giornali della sera sono pieni di particolari su un disastro avvenuto a Contans presso Bordeaux e di interviste coi superstiti. Si tratta del treno-express 624 che uno scambista, in seguito ad una falsa manovra mandò su un binario in cui una locomotiva manovrava. L'urto fu terribile. Otto morti furono subito estratti, ma dei 30 feriti poco dopo morivano altri due. Lo spettacolo era raccapricciante, reso più spaventevole dall'ora in cui il disastro avvenne. Erano le 11 ore e l'oscurità aumentava il panico e rendeva più difficili i soccorsi. Fra gli innumerevoli episodi che i superstiti narrano scelgo questo. Il dottore Enrico Derossi, italiano, che si recava a Tangeri con alcuni colleghi per dirigervi l'ambulanza da lui istituita, giungeva col treno susseguente a quello del disastro. Si dimostrò coi suoi compagni infaticabile nel soccorrere i feriti. Il ministro Barthou è partito oggi per il luogo del disastro.

Scoperta di una truffa continuata. Arresti.

NAPOLI 25 (N). A Castellammare di Stabia furono arrestati diciassette operai del R. Cantiere, imputati di aver fatto acquistare canapa di qualità scadente con danno dello Stato.

Un evaso dal carcere, ripreso.

VIGLIANO 25 (N). Gierni sono un detenuto riuscì ad evadere dal carcere di Orta e per qualche tempo i carabinieri non riuscirono a rintracciarlo, tanto che si ritenne che l'evaso fosse fuggito lontano. Mercoledì scorso la duchessa Lante, sposa del duca Pietro Lante della Rovere, uscendo dal palazzo Vignola per recarsi a passeggio a Vigliano vide un uomo che al suo appressarsi si dette alla fuga. Spaventata, la duchessa gridò aiuto. Accorsero il marito, il conte Del Balzo, il principe Orsini, ospiti del duca della Rovere, che riuscirono a rintracciare l'individuo in una specie di grotta, nascosto nell'angolo più buio. Egli fu identificato per l'evaso dal carcere di Orta, che introdottosi nella camera Del Balzo aveva rubato un orologio d'oro ed altri oggetti di valore.

Le Corse al trotto a Baden.

BADEN 25 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I Corsa «Domino» Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Keserves» (1.30.8 al km.): secondo «Musa»; terzo «Gondos» di Rossi. Corsero 10. Totalizzatore: 16 : 10. Piazzati: 26, 40, 54 : 25.

II. Handicap «Banhalma». Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Woodcock» (1.37.4 al km.); secondo «Gyömber»; terzo «Draga». Corsero 14. Totalizzatore: 347 : 10. Piazzati 121, 45, 85 : 25.

III. Premio di Gmunden. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Norma» (1.31.6 al km.); secondo «Lord Simon»; terzo «Hansi C.». Corsero 14. Totalizzatore: 15 : 10. Piazzati: 26, 54, 56 : 25.

IV. Premio del Club per lo sport del trotto. Cor. 1800; m. 3000. Arrivò primo «Arian» (1.37.1 al Km.): secondo «Colonel Willan»; terzo «Admiral». Corsero 13. Totalizzatore; 33 : 10. Piazzati: 38, 43, 53 : 25.

V. Premio «Importazione». Cor. 4000; m. 2400. Arrivò primo «Countesse Caid» (1.26.2 al km.); secondo «Blüff»: terzo «Princess Xenia», di Borgatti. Corsero 10. Totalizzatore 300 : 10. Piazzati: 84, 38, 48 : 25.

IV. Handicap dei Bagni. Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Busserl» (1.39.1 al km.); secondo «Rebeka»; terzo «Elemer». Corsero 12. Totalizzatore: 92 : 10. Piazzati: 38, 30, 31 ; 25.

VII. Handicap Lancelot. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Nani» (1.30.2 al km.); secondo «Fonyod»; terzo «Gyulio». Corsero 11. Totalizzatore: 109 : 10, Piazzati: 54; 40, 49 : 25.

VIII. Handicap a tire a due. Cor. 2000; metri 5000. Arrivò primo «Brava O.» - «Azmon Girl» (1.41.8 al km.); secondo «Turi-Tari» - «Simandl»; terzo «Belle Bird» - «Mary Simmons». Corsero 7. Totalizzatore: 108 : 10. Piazzati: 41, 40, 29 : 25.

CRONACA LOCALE

LA FESTA DELLA LEGA NAZIONALE A CERVIGNANO.

Il ricevimento e le dimostrazioni.

La gentile cittadetta friulana, che a nessuna è seconda nel fervido amore per la causa nazionale, accolse ieri festosamente una folla immensa, venuta da Trieste, da Gorizia, dalle borgate friulane, dalla vetusta Aquileia, da Pirano per partecipare alla festa della «Lega Nazionale». La festa, per merito del solerte comitato, riuscì splendidamente. Le vie della città, la piazza del mercato, il giardino erano adorni di bandiere e festoni. Nelle prime ore del mattino la cittadinanza cervignanese fu svegliata dai concenti della fanfara e dalla banda cittadina. Mentre in piazza del mercato nuovo s'iniziavano le gare di tiro al piattello incominciavano i ricevimenti dei molti clubs ciclistici, degli ospiti che ogni treno riversava nella città. Alle 3 arrivò un lunghissimo treno da Trieste. Alla stazione c'era il comitato col presidente Gino Dreossi e il segretario m.o A. D. Cremaschi; c'erano le squadre ciclistiche con rispettive bandiere, mentre la banda intonava l'inno della Lega alternandolo con quello dell'Istria, di Trieste e Gorizia.

Acclamazioni entusiastiche accoglievano le note marziali degli inni della patria. Si formò il corteo lungo il bellissimo viale, che dalla stazione conduce alla città, e gli ospiti furono invitati dal comitato ad un «vermouth d'onore» nelle sale del Gabinetto di lettura.

I discorsi.

Il primo saluto lo porse il dott. Quargnoli, direttore del gruppo della «Lega» di Cervignano. «Lasciate - disse - che il direttore del nostro gruppo vi porga un cordiale, fraterno saluto. Lo scopo della nostra festa è sublime e il vostro imponente concorso basta a confermarlo.

«Minacciati con teutonico furore e con fameliche fauci dalle Alpi Tridentine alle Alpi Giulie nel nostro sacro possesso nazionale abbiamo dimostrato di saperlo difendere con italico ardore. In alto i cuori adunque, vivano i nostri fratelli e sempre avanti la Lega Nazionale». Applausi calorosissimi e grida di «Evviva la Lega» accolsero queste parole.

Il presidente onorario del Comitato, ing. Antonelli, porge un caldo saluto all'illustre presidente della «Lega Nazionale» dott. Riccardo Pitteri, venuto da Farra a partecipare alla festa (grida di; Viva Pitteri) e lo ringrazia per la sua opera costante di propaganda in favore della santa istituzione, saluta la fiorente gioventù venuta a cimentarsi in nobili gare, saluta i sodalizi qui rappresentati e vede in così grande affluenza di amici della Lega, tutta la sua forza di penetrazione nel convincimento del popolo. («Applausi vivissimi»).

Da ultimo ringrazia brevemente Riccardo Pitteri. L'illustre presidente della Lega esprime viva gratitudine per tanta partecipazione; ed ha speciali parole di lode per i fratelli di Aquileia, la più illustre delle nostre città (applausi, viva Aquileia!). Questa solenne manifestazione di solidarietà - dice Riccardo Pitteri - sia monito ai negligenti, esempio ai solerti, consolazione a noi tutti che nei giorni lieti e nei tristi, con ammirabile fermezza, con italiana lealtà, sapremo sempre affermare le nostre pure aspirazioni in faccia al sole. Un uragano di applausi accoglie queste parole.

La sfilata e la festa popolare.

Dopo servito il vermouth, la sala del Gabinetto di lettura si vuota lentamente e nella via sottoposta si forma il corteo, che sfila brillantemente per le vie principali, sostando al Campo delle gare, Si trova in testa la fanfara di Cervignano, seguono le squadre dei clubs «Libertas», «Edera», «Ardito», «Rapido», «Veloce Club» tutti di Trieste, la società di Ginnastica di Gorizia con bandiera, il Club ciclistico di Cormons ecc. Più tardi entra nel Campo la società «Allegria» di Pirano con la banda piranese, accolte da acclamazioni entusiastiche.

La festa popolare si svolge ordinata nel recinto del Mercato vecchio secondo il programma. È qui che la Lega ottiene il maggior successo e il più pratico. Nei chioschi disseminati sotto gli alberi frondosi, si vendono cartoline illustrate d'occasione col ritratto di Giosuè Carducci, medaglie coniate espressamente con due figure di donna che si stringono la destra e con la scritta «Festa della Lega Nazionale 1907», attraversata da un ramo di alloro. In altri chioschi gentili signore e signorine vendono birra, sigari, fiori, ventagli, dolci. Non manca il chiosco dell'orologio girante, una specie di «roulette», la pesca della fortuna ecc. Tutti i chioschi fanno ottimi affari. Nel Campo delle gare tutti gli esercizi atletici, ginnastici ecc. sono accolti da applausi. Nelle gare atletiche il primo premio lo riportò il Grassi della «Libertas»; nelle gare ginnastiche pure il primo premio tocca alla «Libertas» sul suo campione Arco. Alla società di Ginnastica di Gorizia è assegnato nella persona del sig. Fabretto il primo premio per la Corsa in percorso rettilineo di 100 metri.

Negli esercizi della palla vibrata vince il I premio la «Libertas». La gara d'onore di ginnastica ai grandi attrezzi è vinta nel seguente ordine: I Pinguentini, II Zuppin, III Fradel, IV Nobile, V Vodopivez. La corsa di resistenza (6 km) è vinta: I Paris Gorizia, II pure un goriziano, III Libertas di Trieste. La marcia di resistenza Cervignano-Terzo è vinta: I Küke dell'«Edera», II Vianello pure dell'«Edera», III Arco della «Libertas».

Per la sfilata la squadra ciclistica «Veloce Club» di Trieste riceve la medaglia d'oro, II premio «Club Ciclisti» Trieste, III sezione ciclistica «Libertas».

Nel concerto si distingue la banda piranese diretta dal maestro Guglielmo Meriggioli. Chiude la festa nel recinto la grande lotteria con 12 bellissimi regali.

Verso l'imbrunire la città s'illuminò a palloncini. In piazza, su apposita piattaforma cominciarono le danze popolari. L'animazione nella città è straordinaria. Tutti i caffè, le trattorie riboccano di gente. Tutti commentano col più vivo compiacimento la riuscita della festa, che apporterà nelle casse della Lega un bel gruzzolo.

Alle $8^{1}/_{2}$ si riordina il corteo e gli o-

LA STATUA DI CARNE

16

L'ex cameriera del Grand Hôtel di Pegli diventò pallida come un cadavere e guardò con spavento il suo compagno.

Cominciava a credere fermamente che la provenienza di tutto il danaro che il suo fidanzato possedeva fosse losca.

Il commissario era davanti alla sua scrivania. Egli gettò un'occhiata sui due individui che i suoi agenti avevano accompagnato e domandò all'ex domestico:

— Siete voi Tom Austin, già domestico del principe Alessio Dolgoruky residente a Pegli?

— Sì, signore, - rispose francamente l'interrogato.

— E voi siete certa Guglielmina cameriera del Grand Hôtel di Pegli? - proseguì il commissario rivolgendosi alla donna.

— Sì, signore, - rispose con un filo di voce la bella inglese.

— Chiamate Carlotta, - ordinò il commissario ad un agente.

Questi ubbidì ed alla vecchia donna che si presentò subito, il funzionario di polizia disse:

— Conducete la signora nel guardiolo e perquisitela minutamente.

— Ma io protesto, - mormorò Guglielmina.

— Protestate fin che volete ma ubbidite, - replicò severamente il commissario.

— Ma, signore, voi offendete colei che deve divenire la mia sposa.

— Non offendo nessuno: faccio il mio dovere. E con un cenno della mano ingiunse alla vecchia di condurre con sè la bella Guglielmina.

— Ed ora a voi, signore, - proseguì il commissario appena le due donne si furono ritirate. - Sapete perchè siete arrestato, signor Tom Austin?

— Non lo immagino neppure.

— Allora ve lo dirò io. Voi siete sospetto di avere derubato il principe Dolgoruky, presso il quale eravate occupato, di un ingente somma di danaro.

— Io un ladro?! - esclamò l'inglese con un impeto di rabbia.

— Non ho detto che siate un ladro; ho detto solamente che siete sospettato di avere compiuto il furto.

— Io sono un galantuomo e non ho mai toccato la roba degli altri.

— E' ciò che vedremo, - disse il commissario e dirigendosi agli agenti:

— Perquisite il signore, - disse.

— Non mi lascerò mettere le mani addosso da nessuno, - disse Tom con furore.

— E' inutile che resistiate. I miei agenti sono in buon numero.

Infatti, nonostante la resistenza di Tom, gli agenti ebbero il sopravvento.

La perquisizione fu minuziosa e tutto ciò che trovarono indosso all'arrestato venne deposto sulla scrivania del commissario.

— Vediamo un poco che cosa avevate con voi, - disse il commissario aprendo il portafogli di Tom e contando il danaro. - Perbacco, ne avete molti dei biglietti da mille.

— Certo.

— Centoduemila franchi in danaro cartaceo, - disse il commissario.

— Precisamente.

— Poi avete duecento venticinque franchi in monete d'oro e d'argento. Oltre di ciò il vostro portafogli contiene uno «chêque» di altre centomila lire pagabile dalla banca Lissereul di Lione.

— Mi è stato rilasciato.

— Sì, dalla banca Schieppati di Genova. Oltre di questo avete un bellissimo orologio d'oro con catena d'oro, un portasigarette d'argento, un anello con solitaire, un passaporto al vostro nome, due fazzoletti da naso ed un paio di guanti. Va bene così?

— L'inventario è completo, - disse Tom Austin sarcasticamente. - E adesso che mi avete frugato, farete un piacere a restituirmi la mia roba ed a lasciarmi in libertà.

— No, mio caro signore, voi avete troppa fretta di allontanarvi dall'Italia ed io mi farò un dovere di rimandarvi a Pegli, o meglio a Sestri Ponente in buona compagnia.

— Mi dichiarate quindi in arresto?

— Certo.

— Ma io dimostrerò come il danaro che m'avete sequestrato è mio.

— Lo dimostrerete al giudice e non a me.

In questo momento entrò la vecchia accompagnata da Guglielmina.

— Ecco ciò che la signora aveva indosso, - disse la vecchia, deponendo sulla scrivania del commissario varî oggetti.

— Ma è roba mia, - disse Guglielmina piangendo.

— Vi credo fino a prova contraria, - disse il commissario esaminando gli oggetti ed indicandoli. Un borsellino contenente cento franchi in oro; un piccolo portafogli contenente quattro biglietti da cento; due orecchini ed un braccialetto. Va bene, signora?

— Sì.

— Vi dirò quello che ho detto al signor Tom Austin. Sono costretto a dichiararvi in arresto ed a rimandarvi a Pegli.

— Dio mio, sono innocente, - mormorò Guglielmina e cadde priva di sensi.

Il giorno seguente i due fidanzati sotto buona scorta, facevano il viaggio del ritorno.

Tom Austin sembrava sicuro di sè; Guglielmina invece era abbattuta e piangente.

VIII.

Il pretore di Sestri Ponente, dopo di aver preso le sue misure per impedire che i presunti colpevoli del furto a danno del principe Alessio Dolgoruky avessero da passare all'estero, aveva proseguito nelle sue investigazioni. Consultando i registri degli alberghi e delle locande di Pegli e dei paesi vicini, aveva verificato come la mattina seguente al furto, nessuno dei foresieri dava il sospetto di essere l'autore del furto; erano tutti ricchi stranieri e commessi viaggiatori di case stimabili.

— Eppure non sono ancora convinto, che il ladro sia Tom Austin e che la cameriera gli abbia tenuto bordone. Il padre del giovane principe ci deve entrare in qualche cosa nel furto, - pensava il pretore.

E quando ricevette il telegramma che gli annunciava come Tom Austin e la sua fidanzata erano stati arrestati alla frontiera, mandò un sospiro di soddisfazione.

— Domani saprò la verità, - egli disse stropicciandosi le mani.

Infatti il giorno seguente, poco dopo il loro ingresso nelle carceri mandamentali di Sestri Ponente, il pretore s'accingeva all'interrogatorio di Tom Austin e della cameriera Guglielmina.

Questa fu la prima ad essere interrogata. Essa disse non solo di non aver partecipato al furto in danno del principe Dolgoruky, ma aggiunse essere stata assai meravigliata quando il suo fidanzato le mostrò tutto il danaro che aveva indosso.

— Non vi è nato, allora, qualche sospetto sulla provenienza di quel danaro? - le domandò il magistrato.

P. Manetty. (Continua).

spiti vengono accompagnati alla stazione fra una spalliera di porta fiaccole e palloncini. Le musiche intuonano gli inni patriottici.

Arriva con qualche ritardo il treno, si scambiano gli ultimi saluti, e la partenza avviene fra commoventi dimostrazioni fraterne.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

32.° contributo settimanale del gruppo signorine «Pro lingua nostra» cor. 1.40.

Inaudita provocazione slovena
e reazione cittadina.

Verso le 10.30 di ieri mattina, le persone che si trovavano ai Volti di Chiozza furono sorprese da colpi di gran cassa, trombettate stonate e urli selvaggi che venivano da una turba di gente, incamminata per via Giosuè Carducci movendo da Piazza della Caserma. Si trattava di una compagnia di socolisti sloveni con bandiera, i quali marciavano dietro una banda di veterani.

I socolisti portavano un antiestetico berretto uniforme e alla cintola un nastro bianco, rosso e bleu. Dietro ai socolisti venivano alcune centinaia d'altri sloveni che sbraitavano a più non posso nella loro lingua: «Viva Trieste slovena!», «viva Rybar!», «viva l'Università slovena», ecc. ecc. La colonna passò fra due file di pubblico sbalordito per l'incredibile provocazione, attraversando il Ponte della Fabbra, la Piazza Goldoni ove fischiarono il «Piccolo» e la via della Barriera vecchia.

Ma ben presto, com'era naturale, si formò spontaneo un movimento di

reazione cittadina.

Circa duecento persone, sdegnate di sentire in bocca di quei villani parole di provocazione contro la città che li ospitava, si raccolsero in colonna e all'angolo di via dell'Olmo affrontarono gli insultatori al grido di: «Viva Trieste italiana, fuori gl'invasori».

Ne successe un parapiglia. Ma per gli sloveni era già provveduto agli angeli custodi: un reggimento di guardie (quante la polizia non ne sa mettere insieme che in certe occasioni) si precipitarono contro i cittadini, in difesa ed aiuto dei provocatori sloveni. Si videro cose incredibili: gli sloveni potevano colpire i cittadini a loro beneplacito, ma guai al cittadino che levasse il pugno su uno sloveno: egli era immediatamente aggredito dalle guardie, malmenato e tratto in arresto. Più parziale contegno di quello tenuto ieri dalle guardie è difficile immaginarsi. Nondimeno gli sloveni furono rotti, la loro banda dispersa, la loro fronte sbandata.

Qualche socolista, fuggendo, riparò nel mercato di Piazza Barriera, ma dovette andarsene subito perchè le nostre brave rivendugliole gli dimostrarono tosto di esser buone e solide triestine. Verso le 11.10 i socolisti in parte si riordinarono e, protetti da imponenti forze di polizia, proseguirono per S. Giacomo per tenere un comizio nel cortile della scuola dei SS. Cirillo e Metodio.

Altro nerbo di guardie intanto (e ci si lamenta che sieno troppo poche!) spingevano, cacciavano, incalzavano i cittadini giù per la via della Barriera.

La dimostrazione protesta.

Ma benchè continuamente molestati dalle guardie, i cittadini si ricomposero in colonna: c'erano mazziniani, liberali e buon numero di aderenti alla gioventù socialista. I canti s'alternavano fra gli inni di Mameli, di Garibaldi, la marsigliese, l'Inno dei lavoratori ecc., e le grida di «evviva Trieste italiana», «abbasso il nazionalismo sloveno!»

La colonna che si faceva sempre più grossa scese il Corso e la piazza della Borsa, attraversò la piazza Grande e fischiò sotto il palazzo Luogotenenziale. Per via Nuova entrò in via S. Giovanni, per i portici di Chiozza in via dell'Acquedotto, via Rossetti, Ugo Foscolo. Qui, all'angolo di via Giuseppe Parini, fu affrontata dalle guardie. Uno dei giovani mazziniani chiese all'ispettore Bresingher di proseguire silenziosamente fino in piazza Barriera, ma le guardie disordinatamente e senza attendere comandi, si scagliarono sui giovani spingendoli e scuotendoli. Appena uno accennava a protestare contro la brutalità onde lo trattavano, veniva subito arrestato. La guardia di p. s. N. 95, si distinse per rozzezza e violenza di contegno: prese per il petto un giovane studente universitario e scuotendolo e sbattendolo lo tradusse all'ispettorato; poi uscitane, investiva chi capitava a tiro, fossero anche semplici curiosi. Un giovane, ammonito da una guardia ad allontanarsi, obbediva e se ne andava da solo, quando l'ispettore Jovcich, udita l'ammonizione, gridò alla guardia: «Che ammonizioni! In arresto!» la guardia, naturalmente, trasse in arresto il giovanotto, reo di aver obbedito alle ingiunzioni della guardia. Venne in rinforzo della prima un'altra squadriglia di guardie, una delle quali gridò le testuali: «Andè via e no zigar «basso i sciavi», perchè son sciavo anca mi!» In via della Barriera vecchia i giovani furono nuovamente affrontati e dispersi.

Gli arresti. — I feriti.

Vennero fatti complessivamente nientemeno che una quarantina d'arresti, tutti, s'intende, di cittadini che, provocati, reagirono contro le provocazioni. Otto degli arrestati furono condannati in base alla famosa patente del '54, da un giorno a cinque d'arresto; quattro furono deferiti all'autorità giudiziaria e trattenuti in prigione; gli altri furono rilasciati.

Gli stessi funzionari superiori di polizia si meravigliarono dell'arresto di molte persone contro le quali le stesse guardie non seppero dir nulla.

Nella colluttazione avvenuta in Barriera fra sloveni e cittadini rimasero feriti: l'ingegnere Salvatore B. all'avambraccio sinistro, lo studente Umberto M. alla coscia sinistra. Il tamburino della banda dei veterani Pietro Rasen di 44 anni, abitante in via Giulia N. 70, riportò delle contusioni alla regione parietale. Furono tutti medicati alla stazione di soccorso.

Ancora provocazioni.

Ieri sera poco prima delle 10, un gruppo di circa 200 slavi fiancheggiati da una trentina di guardie di p. s., scese da S. Giovanni dirigendosi per le vie Giulia, Stadion e Giosuè Carducci, verso la Piazza della Caserma. Passando dinanzi ai portici di Chiozza, dal gruppo degli slavi partì qualche grido, ma fu ricoperto da una sonora salva di fischi. Le guardie si diedero un gran da fare ad allontanare le persone che si erano fermate sulla strada. Ciò non impedì però che uno stuolo numeroso di cittadini seguisse gli slavi e li accompagnasse con alti fischi. Giunta che fu la dimostrazione in Piazza della Caserma, altre guardie sopravvennero e furono salutate dai cittadini con urli e fischi. Tra i due gruppi successe colà un conflitto; si videro allora le guardie sguainare le sciabole e farsi contro i cittadini, difendendo la ritirata degli sloveni.

Nel parapiglia le guardie operarono 11 arresti, adoprando i modi violenti messi in opera già alla mattina. Degli 11 arrestati quattro furono trattenuti.

***

E' veramente inaudito che l'autorità di Polizia, la quale sa vietare qualunque manifestazione di quelle che, avendo assicurato il consentimento generale della cittadinanza, non turberebbero minimamente l'ordine pubblico - tolleri, invece, permetta e approvi i programmi di provocatorii scorrazzamenti per le vie della città di una turba di forestieri, che scendono espressamente a Trieste per gridare sotto il naso ai triestini «Viva Trieste slovena!» E' inaudito perchè ciò si chiama «volere i disordini»; perchè, a non essere pecore, a non essere vigliacchi i cittadini non possono non reagire contro simili inverosimili provocazioni.

Perciò non è tanto contro i socolisti sloveni che si deve protestare - perchè essi, sentendosi protetti, è naturale che spingano all'estremo il loro programma di sopraffazione - quanto contro l'autorità, la quale, quando arresta i cittadini che reagiscono si dà l'aria d'intervenire a impedire disordini, mentre è proprio essa che, col permettere le provocazioni organizzate, è la prima responsabile dei disordini.

E' da augurarsi che il presidente dei ministri austriaci, barone Beck, il quale si trova a poche ore di qui, al Lido di Venezia, venga a conoscenza degli incidenti di ieri; egli vedrà così come le autorità governative di Trieste applichino il suo programma di pace nazionale. E magari ne venisse informato anche il barone Aehrenthal, il quale ha lasciato ieri il suo collega Tittoni e forse ieri stesso, all'ora in cui qui si gridava: «Viva Trieste slovena!» gli prometteva che da parte austriaca sarebbe evitato tutto ciò che può, per logica e naturale ripercussione, turbare quei rapporti di buona armonia fra la Nazione italiana e lo Stato austriaco, i quali l'uno e l'altro statista sembrano così sinceramente volere.

Finalmente! Leggi istriane sanzionate dopo tre anni. La «Wiener Zeitung» giuntaci stanotte reca che con risoluzione sovrana del 12 corr. furono sanzionati i disegni di legge approvati dalla Dieta provinciale dell'Istria sugli impiegati comunali, sui medici comunali e sui medici impiegati dai Comuni negli ospedali e sul fondo pensioni per gli impiegati comunali.

Codeste leggi erano state deliberate dalla Dieta istriana fin dai primi di novembre del 1904 dopo lunghe trattative per le quali sembrava assicurato che il loro testo corrispondesse al pensiero del Governo. Tuttavia ci vollero quasi tre anni per la sanzione, con ripetute urgenze, proteste e voti della Giunta provinciale, dei deputati al Parlamento, dell'organizzazione dei Comuni e dei congressi degli interessati impiegati e medici.

Eppure non si trattava di argomento politico o nazionale!

Emigranti per Nuova Orleans. Ieri alle 2 pom., dalla baia di Servola, partì diretto a Nuova Orleans il piroscafo «Eugenia», dell'Austro-Americana, comandato dal cap. Giov. Bartulich.

Dall'Albergo per gli emigranti s'imbarcarono sull'«Eugenia» 215 passeggeri di terza classe e 9 di prima, tutti diretti a Nuova Orleans. Martedì mattina il suddetto piroscafo arriverà a Patrasso, dov'è atteso da altri 450 passeggeri presi a bordo i quali proseguirà direttamente per la capitale della Luisiana.

All'imbarco dei passeggeri a Servola, assistette il ministro dell'agricoltura dello Stato di Nuova Orleans, onor. Charles Schuler, e il segretario generale del commissariato dell'emigrazione per la Luisiana, dott. I. L. Knoepfler i quali ebbero parole d'elogio per la direzione dell'albergo stesso, e del come procedono a Trieste le operazioni per il trattamento e l'imbarco degli emigranti.

La brutta sorpresa di un candidato d'avvocatura.
Arrestato quale sospetto autore di un tentato omicidio.

Sabato nelle prime ore della mattina, alla sezione di p. s. della stazione della ferrovia dello Stato, pervenne un telegramma da Carpelliano mediante il quale quella gendarmeria annunziava che sul treno partito in quel momento da detta stazione alla volta di Trieste c'era un individuo pericolosissimo, ed invitava il reggente la sezione a tenere in pronto alcune guardie. L'ufficiale Pasquali dispose che all'arrivo del treno si fosse trovato nel «peron» un drappello di guardie. Il treno sul quale viaggiava l'indiziato entrò nella stazione alle 9.46 e, appena si fu fermato, da uno scompartimento di seconda classe scese un sergente di gendarmeria del posto di Carpelliano il quale si presentò immediatamente al suaccennato ufficiale.

— Si tratta di un arresto importantissimo!

— Un assassino?

— Già; l'autore di un tentato omicidio con rapina.

— E come lo ha scoperto?

— L'ho riconosciuto dai connotati; corrispondono perfettamente a quelli del ricercato.

— E dove si trova l'assassino?

— Eccolo, scende ora...

Così dicendo, il sergente dei gendarmi indicò all'ufficiale un signore elegantemente vestito nel quale il funzionario ravvisò il dottor M. candidato d'avvocatura della nostra città. Pure immaginando che si trattava di un granchio colossale, l'ufficiale si avvicinò al dott. M., lo salutò e poi lo invitò a seguirlo nel suo ufficio.

— Perchè? Che cosa è accaduto? Lei mi conosce?!

— Benissimo. È che il sergente di gendarmeria qui presente, lo fa arrestare quale autore di un tentato omicidio con rapina. È vero? — continuò il funzionario rivolgendosi al gendarme.

— Certamente: è proprio lui!

— Ma di quale tentato omicidio — insistette l'ufficiale — per chi ha preso lei questo signore?

— Per Teodoro Prosch, colui che nei primi giorni del corrente mese tentò di assassinare a Vienna il negoziante di automobili Kraus...

L'ufficiale ed il dott. M. scoppiarono in una risata.

— Ma questo — soggiunse poi l'ufficiale — è il dott. M..., io lo conosco personalmente...

Il povero gendarme impallidì.

— Ma i suoi connotati corrispondono con quelli dell'assassino...

— Avete preso un granchio!

Il gendarme si scusò col dott. M. e ripartì col primo treno per Carpelliano. Il dott. M. passò la giornata narrando a tutti i suoi amici la brutta avventura toccatagli.

Padre e figlio caduti sotto un cavallo. Ieri sera alle 7.40, un calesse con un signore e una signora sboccava al piccolo trotto dalla via Benvenuto Cellini, alla via Carlo Ghega, quando da quest'ultima, un uomo tenendo un bambino in braccio, per schivare il sopraggiungere di un carrozzone del tramway, andò a cozzare contro il cavallo attaccato al calesse e ne fu atterrato. Per buona fortuna colui che guidava il cavallo potè fermarlo immediatamente evitando di farlo travolgere sotto le zampe dell'animale. Gli accorsi sollevarono il caduto ed il bimbo, e portatili nel vicino marciapiede videro che l'uomo, che poi si seppe essere il padre del bimbo) aveva riportato una ferita alla fronte, mentre il bimbo non aveva riportato (che una leggera contusione al capo. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore di turno che prestò le cure opportune sia al padre, Stefano Hervatich, di 35 anni, addetto alla ferrovia Meridionale, sia al bimbo Mario di 9 mesi. Quest'ultimo fu portato poi a casa sua in via Pauliana N. 12, ed il padre, si recò col signore che guidava il calesse e una guardia alla polizia, dove si prese nota del fatto,

Sotto un carro. Iersera fu accompagnato alla Guardia Medica il ragazzo di 8 anni, Pietro Polissi, abitante in via della Fornace N. 5, il quale cadendo da un carro aveva riportato ematomi sopra l'occhio destro e una ferita al piede destro.

Due caduti da una scala durante il lavoro. Ieri mattina i fabbri Alberto Rapotez, di 18 anni, abitante in via Porta N. 3, e Carlo Fumis, di 34 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 6, eseguivano un lavoro allo Stabilimento Modiano, quando causa un movimento si rovesciò la scala ove si trovavano e caddero a terra riportando il primo una distorsione al radio destro, l'altro una distorsione all'omero destro ed escoriazioni al crure sinistro. Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Un vigile che cade. Durante l'estinzione dell'incendio avvenuto l'altra sera in via Crosada N. 13, il sottocapo dei vigili Luigi Liubich, di 48 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 3, mentre era occupato a sgomberare la camera dalle macerie, cadde in sì malo modo da riportare forti contusioni alla gamba sinistra.

Ieri fu accolto nella quarta divisione dell'ospitale.

Cadute. Iersera furono accolti nella quarta divisione dell'ospitale: Erminia Stradolin, di 22 anni, cuoca, la quale scesa dal treno di Grisignano, mentre passava per la scala sotterranea per recarsi alla villa Daveglia ove è occupata, scivolò e si fratturò il piede destro.

— Il bambino di 2 anni Silvio Valencich, abitante a Capodistria, mentre ieri nel pomeriggio giocava dinanzi alla sua casa in Calle S. Vito, cadde in modo da fratturarsi la gamba destra.

Il calcio d'un cavallo. Ieri mattina il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Petronio N. 599, ove trovò il cocchiere Giuseppe Ianesich, di 24 anni, il quale era stato colpito dal calcio di un cavallo alla coscia sinistra e aveva riportato una forte contusione.

Delusione dei ladri. Nella notte dal venerdì al sabato e precisamente fra la mezzanotte e le otto di mattina, la villa Gairinger, al N. 464 di Scorcola, fu visitata dai ladri, ma, sfortunati, non trovarono nulla per compensarsi delle loro fatiche. Entrarono nella villa scavalcando il muro di cinta; poi spezzata una lastra della porta d'ingresso al villino aprirono quest'ultima con la chiave che si trovava nella toppa dalla parte interna. Tutto andò bene: agirono con tanta cautela da non fare il minimo rumore. Poi, pian piano, entrarono in una stanza al pianterreno e visitarono minuziosamente i cassetti di alcune scrivanie che erano aperti. Ma, ohimè, il bottino fu magrissimo: non trovarono da asportare che... un astuccio di compassi! Non essendovi null'altro da fare, i poveri ladri si allontanarono e giunti nel giardino gettarono via l'astuccio: dopo il fiasco non valeva davvero la pena di tenere il compromettente «corpus delicti». L'astuccio fu trovato colà sabato mattina. La cosa fu comunicata al commissariato di Guardiella.

Tutto aperto! Comodità per i ladri. L'agente di commercio Giuseppe Soschitz, abitante in via di Donota N. 17, rincasato sabato notte verso le 12.30, constatò che durante la sua assenza la sua cameretta era stata visitata dai ladri. Questi sono entrati scavalcando una finestra che il giovanotto aveva imprudentemente lasciata aperta ed avevano fatto «repulisti» in un armadione le cui porte erano pure aperte. Avevano rubato: un cappotto del valore di 30 corone; un soprabito del valore di 20 corone; una giacca del valore di 5 corone nonchè un panciotto ed un paio di calzoni del valore complessivo di otto corone. Il danneggiato denunziò la cosa alla polizia.

Una brava ragazza. Carmela Superina, abitante in via del Molino a vento N. 29, teneva da qualche tempo al suo servizio Maria A., dalla Croazia. La giovane non valeva gran che come donna di casa ma in compenso la sua padrona scoprì che era.... disonesta. Apprese, cioè, che a sua insaputa, si era recata dal negoziante di manifatture Adolfo Costoris, in via di Riborgo e che si era fatta consegnare a suo nome una quantità di merce del valore di 12 corone. La danneggiata comunicò la cosa alla polizia dove contro la A. fu pure presentata una denuncia per furto da parte di Anna Luis, abitante nella stessa casa della sarta. Secondo la Luis, la giovane si sarebbe introdotta nella sua abitazione e la avrebbe derubata di due camicie di tela e di un taglio da calzoni del complessivo valore di sei corone. La A. è scomparsa.

Ladro di memoria labile.

— Dove avete preso questa roba?

— Dove? Bravo: ma no 'l vedi che son imbriago batù? Cossa el vol che me ricordo ste picolezze: in qualche logo la go ciolta sicuro ma robada, no.

Così rispose l'altra sera ad un impiegato di polizia tale Andrea O., di 18 anni, da Ragusa, abitante in via Gaspare Gozzi, arrestato un momento prima perchè trovato in possesso di un involto contenente 106 metri di stoffa del valore di 53 corone. Risultò poi che il giovanotto aveva rubato quella stoffa dalla mostra del negozio della signora E. Rudar, in via del Ponterosso N. 10. Questa aveva già denunciato il furto alla sezione di p. s. del quartiere. La stoffa fu restituita a chi di ragione ed il O. fu condotto agli arresti.

Per sospetto di furto. Nella mattina del 20 corr., l'operaio Federico Bels, dalla Prussia, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, denunciava alla polizia che durante la notte era stato derubato nella camerata di un orologio di metallo con le iniziali F. P. del valore di 28 corone ed aggiungeva di aver concentrato i suoi sospetti sul suo compagno di stanza Carlo R., di 21 anno, muratore. Il R. fu arrestato l'altra sera e, sebbene si protestasse innocente, fu trattenuto in arresto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo di 10 anni Carlo Godina, abitante in via del Monte N. 24, per alcune escoriazioni alla fronte; Santo Bigot, di 36 anni, bracciante, per una ferita all'occipite; Giuseppina Chersovani, di 14 anni, abitante in Cologna N. 22, per una ferita all'avambraccio destro; Girolamo Gregorutti, di 55 anni, carpentiere, abitante in via della Madonnina N. 31, per una contusione al pollice sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.0 - ore 2 pom. 25.5. Altezza barometrica ore 12 mer. 768.0 Oggi: alta marea 11.25 ant. e 11.25 pom. - Bassa marea 5.03 e 5.25 pom.

Ogni giorno una. Il prete conforta un moribondo e gli parla delle gioie di un mondo migliore.

— Migliore? - mormora l'ammalato - ma nessuno è tornato per dircelo.

— Appunto - replica il sacerdote - ciò vi prova che tutti ci si trovano bene.

TEATRI.

Minerva. Iersera, con un follone domenicale, si diede «L'amor sui copi» e «In Pretura». Zago, il Pavanelli, la Gasparini e gli altri recitarono col solito brio; il pubblico rise moltissimo ed applaudì calorosamente i valorosi attori, evocandoli più volte al proscenio alla fine d'ogni atto.

* Oggi per serata d'onore della brava e graziosa attrice Giselda Gasparini: «La casa nova» di Carlo Goldoni. «La casa nova» è riconosciuta e ammirata da tutti i goldonofili come una delle tre più perfette commedie goldoniane (accanto ai «Rusteghi» e alle «Baruffe chiozzotte») e ad ogni nuova audizione è per il pubblico non solo un'ondata fresca e sana di ilarità ma anche un godimento artistico, perchè l'arguzia e lo spirito d'osservazione del grande maestro rifulgono in questa commedia in tutta la loro potenza. La Gasparini, che farà la parte della serva «Luzieta», è poi un'attrice vispa, intelligente e veramente veneziana, che segue le più belle tradizioni delle «servette» del teatro del Goldoni e del Gallina. 'E' certo che questa sera non le mancheranno nè il pubblico nè gli applausi.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. Serata d'onore. „La casa nova" in 3 atti di Carlo Goldoni; „Un'aventura al Storion de Padova, farsa."

FENICE. 6-8 Rappresentazioni del Cinematografo Universale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carniola» da Venezia, «Hungaria» da Venezia con 89 pass., il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 25 pass., i pir. ital. «Adriatico» da Venezia, «Epiro» da Salahora e Venezia con 12 pass.; e il pir. ingl. «Queen Olga» da Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Cattaro, «Bungaria L.» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi della Navigazione gen. a.

«Arc. Stefano» carica nel Tyne per Trieste, «Atlantico» partì il 24 da Copenhagen per Hull, «Baltico» arriverà il 30 a Trieste, «Chlumecky» carica ad Anversa per Venezia, «Edoardo Musil» partì il 22 da Newport per Trieste, «Princ. Cristiana» scarica ad Aarhus, «Quarnero» da Nicolajeff passò il 24 Zoungduldak diretto ad Amburgo.

SCARTO.

Cerchia gli altri le spiaggie più in voga e più
O l'albergo migliore. [affollate
A me, se vo in campagna, più che tutto *totale*
L'intero senza core.

Spiegazione del giuoco precedente:

BELLA - ELLA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

MARIA ved. MORTEANI
nata CRAMER

spirò questa notte nella tarda età di 88 anni, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari.

L'addoloratissimo figlio prof. **Luigi**, la nuora **Teresa** nata **Corva-Spinotti** e i nipoti **Bianca, Francesco, Maria** e **Vittorio** dànno l'annuncio della dolorosa perdita ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

GRISIGNANA, 25 Agosto 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

AMMINISTRAZIONI di case, campagne, rendite assume persona competente. Offerte sub „Competente" al Piccolo. 5142

CERCASI bonne tedesca con conoscenza italiano, bene educata, paziente ed affettuosa con bambini. Offerte sub „Brava" Piccolo. 10816

OPERAI falegnami capaci e garzoni, cercansi. Via Fabio Severo 36. 5131

CERCASI perfetto tenitore di libri con conoscenza di lingue, stenografo e dattilografo. Offerte con pretese „Casella postale N. 121, Fiume". 5869

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca migliorare sua posizione. Offerte „Attività" Piccolo. 6028

AGENZIA Merlo traslocata Piazza S. Caterina 2, cerca cameriera primario restaurant, lavapiatti, cuoche, domestiche, ragazzo cantiniere. 6118

FALEGNAME cerca prontamente lavoranti capaci. Via Bachi 3. 6127

OFFRESI abile giovane lucidatore mobili corone 120 giornata e vitto semplice. Offerte „Ettore" Piccolo. 6129

CERCANSI mezzi lavoranti pittori a guazzo. Massimo d'Azeglio 2, p. III. 6135

CERCO prontamente capacissime stiratrici per camicie, e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi. Via San Nicolò 2, 6120

CORRISPONDENTE italiano tedesco offresi ore pomeridiane. Assume anche amministrazioni stabili. Offerte sub „Pomeridiane" al Piccolo. 6125

AGENTE manifatture, onesto, capace, paga 100-140 cor. mensili, cercasi. Piazza Nuova, Giusto Stransiak. 13061

CERCASI ragazzo 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI giovanotto robusto per condurre triciclo, Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI mezzo bracciante per deposito vini, Indirizzo al Piccolo. 6139

ISTRUZIONE

GRATIS ripetizioni a studente reali-ginnasio inferiore, civiche o ragazzina, prendendo alloggio, costo presso famiglia civile senza figli. Prezzo mitissimo. Offerte sub „Benestare" al Piccolo. 6124

MAESTRA froebeliana cerca posto presso distinta famiglia oppure giardini italiani. Indirizzo Piccolo. 5936

DOTTOR in legge preparerebbe per esami e rigorosi in lingua italiana. Onorario cor. 2 ogni ora. Offerte sub „Dr. I. R." posta restante. 5905

CERCASI signorina tedesca per istruire, educare bambina 6 anni, possibilmente conoscenza musica. Indirizzo Piccolo. 5978

AFFITTANZE

VIA Galilei N. 1, piano secondo affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 5724

AFFITTASI prontamente quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini, bagno, cucina e cantina, al mezzanino dello stabile testè costruito in via Gaetano Donizetti N. 5. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti via Ghega 3. 10761

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, entrata libera, pressi Meridionale. Via Ghega 7, III, sinistra. 10756

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere e tre camere, camerino, cucina, massimo „comfort", via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla piazza Carlo Goldoni, traversando la nuova Galleria. 10605

DUE camere, cucina, affittansi prontamente cor. 360, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 10605

SCORCOLA pressi stazione elettrovia Romagna cercansi una, due stanze bene ammobiliate per un signore. Offerte „Scorcola" Piccolo. 5962

SIGNORA cerca presso famiglia tedesca bella stanza con vitto. Dirigere offerte in lingua tedesca al Piccolo sub „B. B. 8". 10791

AFFITTANSI 2 splendidi quartieri massimo confort via S. Giusto 1, mezzanino, 9 camere, camerino bagno, cucina, cantina, via S. Giorgio 5, I, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina. Via S. Giorgio 5, angolo via Sanità, un grande magazzino con scrittoio, eventualmente divisibile in più locali ad uso negozi. Rivolgersi via S. Giovanni 7. I. 5945

AFFITTASI vasto locale con forza motrice 6 H. P., per industria. Indirizzo Piccolo. 5897

AFFITTASI a signora o signorina, grande stanza vuota, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 5971

CERCANSI brave sarte donna. Via Nuova 20, II. 5864

AFFITTANSI due elegantissime stanze, tutto nuovo, una ingresso libero, signora sola. Remota 7. primo, porta 6. 5981

BELLISSIMO negozio 2 fori, Piazza S. Giovanni 6, affittasi prontamente. 10735

VIA Cecilia 13 I, affittasi stanza ammobiliata. Visitare dalle 12-4. 5973

QUARTIERINO adatto due famiglie pagamento mensile affittasi Piazza Valle 2. 6121

VENTIDUE fiorini camerino con costo, stanza vuota eventualmente due, centro. Indirizzo Piccolo. 6122

AFFITTANSI quartieri signorili I, magazzini diversi. Botteghe centro. Klauer Caffè Chiozza telefono 400. 6126

CAMERETTA vuota affittasi prontamente per fior. 6. Solitario 25 I. 6130

AFFITTASI prontamente camera grande vuota due finestre, vista Acquedotto parchettata, comodo cucina volendo costo. Acque 5 IV. 6132

POSIZIONE CENTRO. Affittansi due stanze disobbligate ingresso libero uso scrittoio Indirizzo Piccolo. 6133

FIORINI 10 prontamente affittasi stanza ammobiliata, Canova 9 porta 19. 6136

SCRITTOJO, stanza grande, primo, libera, vicino posta affittasi. Indirizzo Piccolo. 6117

PICCOLO quartiere, vicino posta, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6117

NEGOZIO piccolo, vicino posta, affittasi prontamente, anche ad uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6117

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 6141

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, Madonna del Mare 3 II destra. 6143

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata eventualmente costo, vicinanza meridionale presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 6073

SPLENDIDO quartiere camera, camerino cucina affittasi. Via Pindemonte N. 898. 6031

VILLINO affittansi due camere, camerino, cucina, poggiuolo, vista splendida sul mare, „comfort" moderno. Commerciale 42, quarto. 12790

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ELASTICI, materassi nuovi, vendonsi, causa mancato ritiro. Geppa 18. I. 5787

TORCHI per vinaccia, tenuta circa tre quintali, nonchè pigiatrice per uva, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5600

BOTTI da 6 a 12 e 50 ettolitri, vendonsi. Via Sanità 18. 5363

RIVENDITORI oreficeria trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei oreficeria via Malcanton N. 5 Telefono 1034. 5036

VENDESI una casa di sei locali, un forno per fare pane, stalla per tre cavalli e 94 tese di terreno per sole cor. 8200, non sono accettati i mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5028

500 botti italiane, corone 31 alla botte. Rivolgersi via Sanità 18. 10734

OCCASIONE! Causa motivi imprevisti vendo splendida stanza da letto solidamente lavorata in noce opaca. Via Media N. 19, p. III, porta 10. 10747

BATEALMENTE vendiamo tralicci, coperte letto, tappeti, stoffe signora, vestiti uomo, modiglioni, quadri ecc. Levi-Bicchi, Madonnina 43, I. 5903

DA vendere chiusura per scrittoio con grandi lastre fiorate prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 5879

DA vendere bellissima villa con rimessa, stalla, orto, e 18 campi di terra in S. Pietro d'Isonzo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Luigi Sassida, Monfalcone. 10670

VENDONSI centro, negozio olio fior. 400 guadagno Cor. 10 giornaliere; negozio commestibili, vendita Cor. 20 giornaliere; botteghino erbaggi incasso Cor. 60 giornaliere. Petronio. Caffè Goldoni. 6138

BRILLANTI solitari stupendi fiorini 250 altri 200 vendonsi occasione. Compero biglietti Monte. Piazza Borsa 9. 5990

VIA Bachi 3, magazzino vendonsi prezzi vantaggiosi diversi mobili di camera e cucina nuovi e usati. 6121

STABILE posizione stupenda riva al mare vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 32. 6123

VENDONSI 1 canapè, 2 poltrone, 6 sedie tappezzati, 1 macchina e diverse sedie, canna d'india. Via S. Daniele 3, porta 3. 6131

CERCASI capra giovane da latte. Riborgo 35, osteria Debegnac. 6137

MACCHINA scrivere, Underwood, Adler, Densmore, Barlock, Regina, Yost, Remington, garantite, prezzi occasione, vendonsi. Poste 6. 6117

FOTOGRAFICO Apparato per riproduzioni Obiettivo fuoco certissimo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6117

VENDONSI 2 bilance decimali, e diversi tini per trasporto d'uva. Doleiet, Via Sorgente 7. 6058

VENDESI prontamente chiusura per scrittoio, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6116

DA vendere splendida camera da letto in legno rovere chiaro corone 700. Lavoratorio mobili, via Conti 16. 4140

BUCCOLE oro 14 diamanti fior 15, vende de Gioia, via San Sebastiano 2. 6145

COMPERO mobili, vestiti usati, altri generi. Scrivere „Levi" San Giacomo 7 (Corso). 6043

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane danese, tigrato cenere, petto muso bianco, mancia portandolo fabbrica birra Iudtmann Cologna. 6134

DIVERSI

RICCO negoziante d'anni 30, forestiero, privo di conoscenze, desidera conoscere signorina colta anche senza dote, scopo matrimonio. Indirizzare fotografia e lettera fermo in posta centrale sub „Assoluta segretezza". 5999

NON ancor pago animo abietto! Vi faccio la domanda che per anni ed anni andai facendovi. Avvertendovi che non attendo che poche ore. 6123

PERNA Antonio, traslocato in via Giuseppe ...tieri 3, primo. 5625

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante raccomandasi. Via Gioachino Rossini 2. 3344

IL Cancello di Colautti viene trasportato con il 24 agosto Via Valdirivo N. 40, pianoterra. 5831

COL 24 agosto viene traslocato il deposito del burro via Caserma 13, Giovanni Suban. 5090

INDUSTRIA di primo rango cerca socio anche attivo con 80-100.000 corone: rendita 30%. Scrivere al Piccolo sub „30%". 6011

LA sartoria di Enrico Bertogna si è traslocata in via delle Poste N. 12, I p. angolo Piazza delle Poste. 6145

BISOGNA ricordarsi! „Biblioteca Amena" appalti: Acquedotto 2; S. Antonio 9. Dieci centesimi. 5888

MEZZO INFALLIBILE

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti preparati. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli 59, Napoli

Collegio Convitto Maschile
SILVESTRI
UDINE

Educazione accuratissima, sorveglianza continua, trattamento famigliare, vitto sano e sufficente, locale ampio e bene aereato.

Retta modica, insegnamento delle lingue straniere, aperto anche durante le vacanze autunnali.

PEJO Antica Fonte
ACQUA FERRUGINOSA ACIDULA GAZOSA
★★★ rinfrescativa ★★★
ricostituente del sangue
efficacissima - raccomandata dalle più autorevoli facoltà mediche.
UNICA PER LA CURA A DOMICILIO.
Deposito TRIESTE: G. Gärtner & Co.
FIUME: Emilio Rupnick.
Direzione: TRENTO, Via Larga 15